

cedebat eos, usquedum veniens staret supra, ubi erat puer. ¹⁰Videntes autem stellam gavisi sunt gaudio magno valde. ¹¹Et intrantes domum, invenerunt puerum cum Maria matre eius, et procidentibus adoraverunt eum; et apertis thesauris suis obtulerunt ei munera, aurum, thus, et myrrham. ¹²Et responso accepto in somnis ne redirent ad Herodem, per aliam viam reversi sunt in regionem suam.

¹³Qui cum recessissent, ecce angelus Domini apparuit in somnis Ioseph, dicens: Surge, et accipe puerum, et matrem eius, et fuge in Aegyptum, et esto ibi usque dum dicam tibi. Futurum est enim ut Herodes quaerat puerum ad perdendum eum. ¹⁴Qui consurgens accepit puerum et matrem eius nocte, et secessit in Aegyptum: ¹⁵Et erat ibi usque ad obitum Herodis: ut adimpleretur quod dictum est a Domino per Prophetam dicentem: Ex Aegypto vocavi filium meum.

¹⁶Tunc Herodes videns quoniam illusor esset a Magis, iratus est valde, et mittens occidit omnes pueros, qui erant in Bethlehem, et in omnibus finibus eius a bimatu et infra secundum tempus, quod exquisierat a Magis. ¹⁷Tunc adimpletum est quod dictum est per Ieremiam prophetam dicentem: ¹⁸Vox in Rama audita est ploratus, et ululatus multus; Rachel plorans filios suos, et noluit consolari, quia non sunt.

¹⁹Defuncto autem Herode, ecce angelus

Oriente andava loro innanzi, finchè, arrivata sopra il luogo ove stava il bambino, si fermò. ¹⁰Veduta la stella si riempirono di sopragrande allegrezza, ¹¹ed entrati nella casa trovarono il bambino con Maria sua madre: e prostratisi l'adorarono: e aperti i loro tesori gli offerirono doni, oro, incenso e mirra. ¹²Ed avvertiti in sogno di non ripassare da Erode, per altra strada se ne ritornarono al loro paese.

¹³Partiti che furono, ecco l'Angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe, e gli disse: Levati, prendi il bambino e sua madre, e fuggi in Egitto, e fermati là, finchè io ti avvisi: perchè Erode cercherà del bambino per farlo morire. ¹⁴Ed egli, svegliatosi, prese di notte tempo il bambino e la madre, e si ritirò in Egitto, ¹⁵e ivi stette sino alla morte d'Erode: affinchè si adempisse quanto era stato detto dal Signore pel Profeta che dice: Dall'Egitto ho richiamato il mio Figliuolo.

¹⁶Allora Erode vedendosi burlato dai Magi s'adirò fortemente, e mandò ad uccidere tutti i fanciulli che erano in Betlemme e in tutto il territorio circostante, dall'età di due anni in giù, secondo il tempo che aveva rilevato dai Magi. ¹⁷Allora si adempì quanto fu predetto dal profeta Geremia, che dice: ¹⁸Una voce si è udita in Rama, grandi pianti e ululati: Rachele piangente i suoi figli, nè volle ammettere consolazione, perchè essi non sono più.

¹⁹Morto Erode, ecco l'Angelo del Signore

¹¹ Ps. 71, 10. ¹⁵ Os. 11, 1. ¹⁸ Jer. 31, 15.

11. Entrati nella casa. La Sacra Famiglia quando arrivarono i Magi aveva già abbandonato la grotta, dove Gesù era nato. I Magi adorarono (προσκύνησαν) Gesù, vale a dire, si prostrarono a terra, come usano gli Orientali, e lo riconobbero come loro Re e loro Salvatore. In Oriente niuno si presenta davanti al re senza offrire doni; i Magi offrono a Gesù le cose migliori dell'Oriente, l'oro come a Re, l'incenso come a Dio, e la mirra come a uomo mortale.

Nei Magi si ha la primizia dei gentili che si convertono a Gesù, e i SS. Padri hanno ravvisato nell'oro, la fede, o lo splendore delle buone opere; nell'incenso la pietà, o la preghiera; nella mirra la castità, o la mortificazione.

13. Erode non poteva a lungo ignorare nè la partenza dei Magi, nè la casa dove erano entrati: perciò appena partiti i Magi, subito la Sacra Famiglia dovette mettersi in viaggio per l'Egitto.

L'Egitto non è molto distante dalla Palestina, e le strade che vi conducevano, essendo percorse da molte carovane, erano sicure. La Sacra Famiglia poteva inoltre facilmente trovare da vivere in mezzo alle fiorenti colonie, che i Giudei vi possedevano.

15. Il profeta citato è Osea (XI, 1) e la citazione è fatta sul testo ebraico. Queste parole in senso letterale, si intendono del popolo d'I-

sraele liberato da Dio dalla servitù di Egitto; ma nel senso spirituale si intendono di Gesù Cristo.

16. Questo modo di agire di Erode è conforme ai suoi istinti crudeli e perversi; basti dire, che egli fece uccidere la sua moglie e tre dei suoi figli e un suo fratello; e per semplici sospetti dannava a morte i suoi migliori amici. (Gius. F. Ant. Giud. XVIII, 15). Se si considera che Betlemme è una piccola città e il suo territorio ristretto, si comprenderà che il numero degli innocenti uccisi non dev'essere molto grande. Knab. dà come massimo il numero di 20, Vig. il 30.

18. La citazione è libera, ed è fatta sul testo ebraico. Rama trovai a due ore al Nord di Gerusalemme nella tribù di Beniamino, al confine con quella di Efraim. In Rama furono raccolti i prigionieri Giudei, che Nabucodonosor, dopo la distruzione di Gerusalemme, condusse a Babilonia. Il profeta per dipingere a vivi colori la desolazione del popolo, immagina che Rachele, madre di Beniamino, sorga dalla sua tomba vicino a Betlemme e venga a piangere sulla sventura toccata ai suoi figli, riempiendo l'aria dei suoi lamenti. Ora il dolore di Rachele era una figura del dolore delle madri Betlemite. Un'altra volta Rachele piange sulla sorte dei suoi figli.

19. Erode morì di una morte ignominiosa nel